



Chiesa di Santa Maria del Suffragio
domenica 29 giugno 2008, ore 12

HILDEGARD VON BINGEN
Una Messa medievale al femminile

Cappella Artemisia

direttrice

Candace Smith

domenica 15 giugno, ore 11.30
CHIESA DI SANT'AGATA MAGGIORE

Gaudeamus... Agathae

*Messa di S. Agata dal Codice di Giovanni de Bellano
(Cremona 1452)*

Schola Gregoriana di Cremona
direttrice Antonella Soana Fracassi

domenica 22 giugno, ore 11.30
CHIESA DI SANT'AGATA MAGGIORE

La liturgia nella Firenze dell'Ars Nova

Dominica ad Missam in die

Ensemble San Felice
direttrice Cristina Bagnoli

domenica 29 giugno, ore 12
CHIESA DI SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO

Hildegard von Bingen

Una messa medievale al femminile

Cappella Artemisia
direttrice Candace Smith

domenica 6 luglio, ore 10.30

BASILICA DI SAN VITALE

O Maria Virgo

*Messa mariana dal Monastero
di Santa María La Real di Las Huelgas (Burgos)*

Kantika

Quintetto vocale femminile specializzato nella musica medioevale
direttrice Kristin Hoefener

domenica 13 luglio, ore 11.30
BASILICA METROPOLITANA
Sainte messe à Notre Dame

G. Faurè, M. Duruflè, J. Alain:
la grande tradizione organistica nella Parigi del primo '900
Cori femminili

Audite nova e Multifariam
direttrice Gianna Visintin
organo Antonio Piani
flauto Beatrice Grassi

IN TEMPLO DOMINI

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

Voci di donne nel mistero liturgico

Nel grande affresco che Ravenna Festival dedica quest'anno alla donna, spiccano figure emblematiche di grande spiritualità, donne che hanno segnato la storia della nostra civiltà, delle nostre città, del nostro vivere.

Proprio a quest'impronta, sensibilità che informa di sé e trasfigura il quotidiano, abbiamo voluto ispirare il percorso ormai tradizionale delle liturgie domenicali che scandiscono l'itinerario di Ravenna Festival. Saranno esclusivamente voci di donna a vibrare nelle nostre basiliche, le stesse voci femminili che hanno risuonato per secoli nei conventi e nei chiostri, nelle cappelle e nelle clausure, dando lode a Dio.

Un singolare viaggio nello spazio (Germania, Francia, Italia, Spagna) e nel tempo (da Ildegarda di Bingen, nata sul finire dell'anno mille, fino ai compositori francesi del primo novecento) che svela il cuore e il sentire comune di una grande nazione, l'Europa, un nome, guarda caso, femminile anch'esso.

Cappella Artemisia

direttrice

Candace Smith

voci

**Cristina Calzolari, Candace Smith,
Patrizia Vaccari, Silvia Vajente**

viella **Bettina Hoffmann**

arpa **Maria Christina Cleary**



Introito
Hildegard von Bingen: O nobilissima viriditas

Kyrie
Hildegard von Bingen

Gloria
Oxford ms. c. 60

Alleluia prima e dopo il Vangelo
Hildegard von Bingen

Credo
Codex Las Huelgas de Burgos

Offertorio
Hildegard von Bingen: O pulchræ facies

Sanctus e Benedictus
Zadar, Codex Jadrensis

Agnus Dei
Paris ms. 11411

Comunione
Hildegard von Bingen: O virga ac diadema

Dopo la Messa
Hildegard von Bingen: In principio

O Monialis Concio: **una Messa medievale al femminile**

Hildegard von Bingen (1098-1179) fu una religiosa benedettina e mistica tedesca, oltre ad essere scrittrice, musicista, cosmologa, artista, drammaturga, guaritrice, linguista, naturalista, filosofa, poetessa, consigliera politica e profetessa.

Figura intellettualmente lungimirante e spiritualmente forte, è stata resa celebre dalle sue visioni, trascritte in appunti e poi in libri organici. Fu interpellata per consigli e aiuto da personalità del tempo e sono documentati i suoi contatti con Federico Barbarossa, Filippo d'Alsazia, san Bernardo, Eugenio III. Negli anni della maturità intraprese numerosi viaggi per visitare monasteri, che avevano chiesto il suo intervento, e per predicare nelle piazze, come a Treviri, Metz e Colonia. Le sue musiche si trovano in due grandi opere: *Symphonia armonie celestium revelationum*, una raccolta di 77 canti liturgici, e *Ordo Virtutum*, un dramma morale posto in musica. Quest'ultimo termina con il canto *In principio* con il quale concludiamo anche noi questa liturgia.

A parte un *Kyrie*, Hildegarda non scrisse brani per la Messa. Abbiamo quindi integrato la nostra liturgia con musiche di altre fonti. Il convento reale spagnolo di Las Huelgas de Burgos fu fondato poco prima dell'anno 1200 dal re Alfonso XII e la regina Eleonora (figlia di Enrico II d'Inghilterra e Eleonora d'Aquitania). Il Codex Las Huelgas (del XIV secolo) è un manoscritto di musiche liturgiche compilato – probabilmente dalle monache stesse – per uso nel convento ed è una delle fonti più importanti per la musica medievale destinata alle donne. Il titolo della nostra liturgia – *O Monialis Concio* (O assemblea di monache) – è anche il titolo di un lamento contenuto in questo manoscritto, composto per la morte della Badessa del convento.

Altri brani presentati qui sono tratti soprattutto dal repertorio della Cattedrale di Notre Dame a Parigi, riportati in diversi manoscritti. Documenti indicano la presenza di questo repertorio, tradizionalmente associato solo a voci maschili, in conventi femminili francescani in Italia. Il manoscritto conosciuto come “F” (per Firenze), compi-

lato a metà del XIII secolo, contiene una miniatura delle tre categorie boetiane della musica e una delle figure illustrate è vestita da maestra conventuale di musica. Certi editti ecclesiastici contro la pratica della polifonia nei monasteri femminili medievali suggeriscono proprio la presenza di tale pratica (questo genere d'editto continuerà fino alla soppressione stessa dei monasteri femminili dalle forze napoleoniche alla fine del '700). E mentre nel 1261 l'arcivescovo di Rouen proibisce alle monache del convento di Montivilliers di persistere nell'esecuzione di *conductus* e mottetti, questo stesso convento fu così rinomato per la sua musica che i cavalieri nel *Roman de l'Escouffe* andarono a sentire la Messa cantata dalle *nonnains* di Montivilliers.

La conoscenza di questi ed altri fattori in questi ultimi anni inizia, per fortuna, a cambiare l'opinione degli studiosi riguardo alla musica nei conventi medievali. Il canto gregoriano non viene più definito – come appare in un importante testo di musicologia del 1980 – “una melodia monodica cantata da uomini”.

Candace Smith

Testi di Hildegard von Bingen

*O nobilissima viriditas, quæ radicas in sole,
et quæ in candida serenitate luces in rota,
quam nulla terrena excellentia comprehendit,
tu circumdata es amplexibus divinorum ministeriorum.
Tu rubes ut aurora et ardes ut solis fiamma.*

*O pulchræ facies,
Deum aspicientes et in aurora ædificantes
o beatæ virgines, quam nobiles estis.
In quibus Rex se consideravit,
cum in vobis omnia cælestia ornamenta præsignavit,
ubi etiam suavissimus hortus estis,
in omnibus ornamentis redolentes.*

*O virga ac diadema purpuræ regis,
que es in clausura tua sicut lorica:
Tu frondens floruisti in alia vicissitudine
quam Adam omne genus humanum produceret.
Ave, ave, de tuo ventre alia vita processit
qua Adam filios suos denudaverat
O flos, tu non germinasti de rore nec de guttis pluviae,
nec aer desuper te volavit,
sed divina claritas in nobilissima virga te produxit.
O virga, floriditatem tuam Deus in prima die creaturæ
sue præviderat.
Et te Verbo suo auream materiam o laudabilis Virgo,
fecit.*

*O quam magnum est in viribus suis latus viri
de quo Deus formam mulieris produxit
quam fecit speculum omnis ornamentum sui
et amplexionem omnis creaturæ suæ.
Inde concinunt celestia organa et miratur omnis terra,
o laudabilis Maria, quia Deus te valde amavit.
O quam valde plangendum et lugendum est
quod tristitia in crimine per consilium serpentis in
mulierem fluxit.*

*Nam ipsa mulier quam Deus matrem omnium posuit
viscera sua cum vulneribus ignorantie decerpsit
et plenum dolorem generi suo protulit.
Sed, o aurora, de ventre tuo novus sol processit*

Testi di Hildegard von Bingen

O verde nobile rigoglio che metti radici nel sole
e che brilli nella candida pace, in una ruota
che nessuna eminenza terrena può comprendere.
Tu sei circondato dall'abbraccio dei ministeri divini.
Tu rosseggi come l'aurora e ardi come la fiamma del sole.

O bei volti
che fissate Dio ed edificate nell'aurora,
o beate vergini, quanto grande è la vostra nobiltà.
In voi il Re si è contemplato,
quando in voi egli ha prefigurato tutti gli ornamenti del cielo.
E voi siete anche il giardino più leggiadro,
olezzante di bellezza.

O scettro e diadema di porpora regale,
che sei cinta come da una corazza inviolata.
Tu mettesti fronde e fioristi in modo diverso
da come Adamo diede origine a tutta l'umanità.
Ave, ave, dal tuo seno scaturì un'altra vita
di cui Adamo aveva spogliato i suoi figli.
O fiore tu non germogliasti dalla rugiada né dalle gocce di
pioggia, né la brezza spirò sopra di te,
ma il divino splendore su eccelso virgulto ti generò.
O virgulto, Dio nel primo giorno della sua creazione
aveva previsto il tuo fiorire.
E fece di te, o Vergine gloriosa, aurea materia per il suo
Verbo.

Ah, quanto è grande e possente il fianco dell'uomo
da cui Dio plasmò la donna
che rese specchio della intera sua bellezza
e compimento di tutta la sua creazione!
Per questo risuonano i concenti celesti e tutta la terra stupisce,
o beata Maria, poiché Dio t'ha tanto amata.
Quanto bisogna piangere e deplorare che il male del
peccato attraverso l'astuzia del serpente si sia riversato
nella donna.

Infatti la stessa donna che Dio pose come madre di tutti
corruppe le sue viscere con le ferite dell'ignoranza
e diede alla sua stirpe dolore immenso.
Ma, o aurora, un nuovo sole sorse dal tuo grembo,

*qui omnia crimina Evæ abstersit
et maiorem benedictionem per te protulit
quam Eva hominibus nocuisset.
Unde, o Salvatrix,
quæ novum lumen humano generi protulisti,
collige membra filii tui ad celestem armoniam.*

*In principio omnes creaturæ viruerunt,
in medio flores floruerunt;
postea viriditas descendit.
Et istud vir pr?liator vidit et dixit:
Hoc scio, sed aureus numerus nondum est plenus.
Tu ergo, paternum speculum, aspice:
in corpore meo fatigationem sustineo,
parvuli etiam mei deficiunt.
Nunc memor esto, quod plenitudo quæ in primo facta est
arescere non debuit
et tunc in te habuisti
quod oculus tuus numquam cederet
usque dum corpus meum videres plenum gemmarum.
Nam me fatigat quod omnia membra me in irrisionem
vadunt.
Pater, vide, vulnera mea tibi ostendo.
Ergo nunc, omnes homines,
genua vestra ad Patrem vestrum flectite,
ut vobis manum suam porrigat.*

che lavò tutti i peccati di Eva
e in te offrì una benedizione più grande
del male che Eva aveva portato agli uomini.
Dunque, o Salvatrice,
che hai offerto nuova luce all'umanità,
riunisci le membra del tuo figlio nell'armonia celeste.

In principio tutta la creazione verdeggiava
e nel mezzo i fiori fiorivano;
poi il verde appassì.
E il guerriero lo vide e disse:
“Lo so, ma il numero d'oro non s'è ancora compiuto.
Guardami, quindi, specchio della tua paternità:
nel mio corpo soffro fatica,
anche i miei piccoli vengono meno.
Ora ricorda che la pienezza che fu creata in principio
non doveva inaridirsi,
e che tu allora stabilisti
che il tuo sguardo non si sviasse mai
finché non vedessi il mio corpo ricoperto di gemme.
Infatti mi duole che tutte le mie membra siano esposte
all'irrisione.
Padre, guarda, ti mostro le mie ferite.”
Or dunque, uomini tutti,
piegate le ginocchia davanti al vostro Padre,
ché lui vi possa porgere la mano.

Cappella Artemisia

Questo ensemble di voci e strumenti, che trae il nome dalla grande pittrice barocca Artemisia Gentileschi, è stato fondato nel 1991 da Candace Smith con l'obiettivo di riscoprire la musica praticata nei monasteri femminili italiani fra XVI e XVII secolo. Il suo repertorio comprende sia opere poco conosciute composte dalle monache stesse, sia brani scritti da compositori più noti, ma proposti qui per la prima volta nella loro veste originale, cioè senza voci maschili.

Le musiciste che fanno parte di Cappella Artemisia sono esecutrici specializzate e affermate nel campo della musica antica. Tutte collaborano regolarmente con altri complessi di musica antica come Modo Antiquo, La Venexiana, La Reverdie, Cantar lontano, Tetraktys, L'Accademia Strumentale, Il tempio armonico, Epoca barocca e tanti altri.

Apprezzata sia per la rarità del repertorio proposto sia per l'alta qualità delle esecuzioni, Cappella Artemisia è stata invitata a diversi festival prestigiosi di musica antica in Europa e Nord America, quali il Festival Olandese di Musica Antica (Utrecht), il Festival delle Fiandre (Bruges), il Festival Monteverdiano di Cremona, l'Osterfestival di Innsbruck, il Festival "Women and Music" (Chard, Inghilterra), Les Fêtes Musicales de Savoie (Francia), Tage Alter Musik (Regensburg e Herne, Germania), le rassegne di musica antica di Vancouver, Houston, San Diego e di altre città americane.

Ampia la produzione discografica, che ha avuto lusinghieri apprezzamenti critici: *Canti nel chiostro: Musiche nei monasteri femminili del '600 a Bologna*; *I Vespri Natalizi di Suor Chiara Margarita Cozzolani (1650)*; *Rosa mistica: musiche delle monache lombarde del '600*; e *Sulpitia Cesis: I mottetti spirituali (1619)*; *Soror mea, sponsa mea: il Cantico dei Cantici nei Conventi*; *Raphaella Aleotti e le monache di San Vito*. È in programmazione una registrazione dedicata alle musiche della Settimana Santa nei conventi.

Candace Smith

Nata a Los Angeles, ha conseguito il suo Bachelor's Degree in music in California (CSUN) ed è stata particolarmente attiva nel campo della musica contemporanea, prima di frequentare la Schola Cantorum Basiliensis, dove si è specializzata in musica medievale sotto la guida di Andrea von Ramm. In Italia, dove si è trasferita dal 1978, ha studiano con il soprano Cathy Berberian. Nel 1994 ha conseguito il diploma alla Rabine-Institut für funktionale Stimmpädagogik (Germania). Ha collaborato e registrato con numerosi gruppi di musica antica, compresi Sequentia (Colonia) e PAN (Boston).

Ha fatto la sua prima esperienza con la musica antica composta da donne con il Concerto delle Dame (1978-89), un gruppo internazionale di musiciste, fra i primi specializzati in questo repertorio. Nel 1991 ha fondato Cappella Artemisia, un ensemble di donne dedito alla riproposizione della musica dei conventi italiani tra il XVI e il XVII secolo. Nel 1997 ha iniziato a pubblicare questo repertorio insieme al marito, il cornettista americano Bruce Dickey, sotto l'etichetta di Edizioni Artemisia.

Candace Smith ha tenuto numerosi seminari e workshop sull'uso della voce, particolarmente nella musica contemporanea, per numerose istituzioni italiane e straniere; nella sua attività didattica ha collaborato con cantanti, attori, insegnanti di musica e, recentemente, con pazienti psichiatrici.

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

domenica 6 luglio, ore 10.30

BASILICA DI SAN VITALE

O Maria Virgo

Messa mariana dal Monastero

di Santa María La Real di Las Huelgas (Burgos)

Kantika

Quintetto vocale femminile specializzato nella musica medioevale

direttrice **Kristin Hoefener**